

Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2015, n. 8-1336

Attuazione del Patto regionale verticale incentivato per l'anno 2015. Riparto e assegnazione delle quote.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che:

l'art. 1, comma 480, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dispone che “Le regioni (...) possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo (relativi al Patto di stabilità interno) per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione ovvero dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa (...)”;

il successivo comma 481 della stessa L. 190/2014, dispone che “Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui al comma 480, le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative, previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali. Per i medesimi fini, gli enti locali comunicano all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all'Unione delle province d'Italia (UPI) e alle regioni, entro il 15 aprile, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine perentorio del 30 aprile, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica”;

ai sensi del comma 484 della citata L. 190/2014, “Nel 2015, alle regioni a statuto ordinario, alla Regione siciliana, alla regione Sardegna e alla regione Friuli Venezia Giulia e' attribuito un contributo, nei limiti dell'importo complessivo di 1.000.000.000 di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del Patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti, con le modalità previste dal comma 481, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio, nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella I allegata alla presente legge. Gli importi del contributo possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2015, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Gli spazi finanziari sono ceduti per il 25 per cento alle province e alle città metropolitane e per il 75 per cento ai comuni. Il contributo non rileva ai fini del pareggio di bilancio di cui al comma 463 ed e' destinato dalle regioni alla riduzione del debito. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono utilizzati dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014”;

come chiarito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota trasmessa alla Regione in data 1° aprile 2015, per debiti commerciali si intendono i debiti derivanti da transazioni commerciali, e per debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014, si intendono i debiti commerciali di parte capitale che, alla predetta data, presentano contestualmente i requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità;

ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 ,come sostituito dall' articolo 1, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, di

recepimento della direttiva UE 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, le transazioni commerciali sono definite come “i contratti, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo”, oltre che, in base all’articolo 24, comma 1 della legge 30 ottobre 2014, n. 161, i contratti previsti dall’ articolo 3, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti pubblici);

il contributo di cui al citato comma 484 della l. 190/2014, come rideterminato dall’Intesa Stato-Regioni repertorio n. 37 CSR del 26 febbraio 2015, ammonta per il Piemonte ad euro 70.026.298,20, determinando un plafond di spazi finanziari validi ai fini del Patto pari ad euro 84.034.919,24, di cui 63.026.189,43 a favore dei comuni e 17.506.574,55 a favore di province e città metropolitane;

secondo il comma 485 della citata L. 190/2014, “Entro il termine perentorio del 30 aprile 2015, le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica”;

infine, il comma 486 prevede che “La regione che, ai sensi del comma 484, autorizza gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo migliora, per pari importo, l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa”.

Considerato che:

si ritiene opportuno procedere senza indugio all’attuazione comma 484 (c.d. Patto regionale verticale incentivato), dal momento che ciò comporta vantaggi immediati sia per l’amministrazione regionale (che in tal modo consegue risorse finanziarie fresche utilizzabili per la riduzione del proprio debito o per ridurre l’ammontare dei tagli previsti dalle manovre finanziarie statali), che per gli enti locali piemontesi (che acquisiscono spazi finanziari utili per pagare una parte dei propri debiti commerciali di parte capitale);

per l’attuazione delle altre disposizioni sopra richiamate, si ritiene appropriato non procedere fino all’approvazione del bilancio regionale, al fine di quantificare gli eventuali ulteriori spazi finanziari che la Regione potrà cedere, nel rispetto della tempistica stabilita dal comma 482 della stessa L. 190/2014, secondo cui “Le regioni, sulla base delle informazioni fornite dagli enti locali entro il 15 settembre, possono, previo accordo con i medesimi enti, procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti enti locali della regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. (...) A tal fine, ogni regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi enti locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica”.

Visto l’esito della riunione del tavolo tecnico di cui alla DGR 16 aprile 2012, n. 27 – 3699 svoltasi in data 9 febbraio 2014, quale risultante da apposito verbale agli atti del Settore Programmazione macroeconomica, che ha stabilito per il riparto del suddetto plafond i seguenti criteri:

- al plafond potranno accedere tutti gli enti che presenteranno regolare richiesta;

- il riparto del Patto regionale verticale incentivato verrà effettuato in base ad un criterio proporzionale alle richieste riguardanti lo sblocco dei debiti commerciali al 30 giugno 2014, includendo anche i pagamenti effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2015 prima del riparto medesimo;
- sarà compito degli uffici regionali definire eventuali soglie massime e minime di accesso al contributo per consentire la più equa distribuzione possibile in relazione alle richieste. Nessuna soglia sarà definita per il Patto incentivato, nel caso in cui le richieste non esauriscano il plafond;
- la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle richieste avverrà tramite il sito internet della Regione Piemonte e, per quanto possibile, con contestuali comunicazioni dirette a tutti gli enti;
- le richieste da parte degli Enti dovranno pervenire alla Regione Piemonte entro il termine perentorio del 15 aprile 2015;
- in vista dell'eventuale rimodulazione del riparto, sarà cura degli uffici regionali comunicare l'apertura della procedura per l'invio, entro il 15 settembre 2015, dei nuovi dati.

Dato atto che i sopra menzionati criteri sono stati successivamente approvati all'unanimità dal Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 4 marzo 2015.

Considerato altresì che:

con nota prot. n. 11278/A1107 del 9 marzo 2015 trasmessa ai responsabili dei servizi finanziari, e mediante avviso pubblicato in pari data nella sezione dedicata del sito internet istituzionale dell'ente regionale, sono state rese note a tutti gli enti locali piemontesi soggetti al Patto 2015 le modalità per la presentazione delle richieste, attraverso apposita procedura informatica resa disponibile dal 15 marzo 2015 fino al 15 aprile 2015;

entro il predetto termine del 15 aprile 2015, sono pervenute richieste di spazi finanziari a valere sul Patto incentivato da parte di 178 comuni, 4 province e della Città metropolitana di Torino;

le richieste pervenute nei termini non saturano il plafond disponibile e che, in base a quanto comunicato nella nota trasmessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 1° aprile 2015 le quote inoptate non possono essere destinate ad altre finalità.

Rilevato che la Provincia di Vercelli ha presentato la richiesta oltre il termine del 15 aprile, ma che tuttavia, in considerazione del fatto che il plafond disponibile non è stato interamente saturato, si verificano le condizioni per l'accoglimento di richieste tardive, dal momento che ciò non determina effetti negativi per gli enti che hanno rispettato i termini.

Dato atto che, complessivamente, le richieste accoglibili relative ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 ammontano ad euro 18.064.000 per i comuni e ad euro 11.096.000 per le province e città metropolitane, come risulta rispettivamente dagli allegati A e B.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di assegnare agli enti locali, sulla base dei criteri indicati in premessa e qui integralmente richiamati, le quote di cui agli allegati A (comuni) e B (province e città metropolitane), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare atto che gli spazi finanziari assegnati, in aderenza alle richieste pervenute, ammontano ad euro 29.160.000, di cui euro 18.064.000 a favore dei comuni e euro 11.096.000 a favore di province e città metropolitane, e che tale riparto non satura il plafond assegnato alla Regione Piemonte a valere sul Patto verticale incentivato 2015, pari ad euro 84.034.919,24, di cui 63.026.189,43 a favore dei comuni e 17.506.574,55 a favore di province e città metropolitane;

- di dare mandato alla Direzione Risorse finanziarie di comunicare la quota assegnata ad ogni singolo ente beneficiario ed al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il termine perentorio del 30 aprile 2015;

- di rideterminare, ai sensi dell'art. 1, 486, della L. 190/2014, l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione per l'anno 2015, aumentandolo di un importo pari all'entità degli spazi finanziari effettivamente assegnati;

- di dare atto che il presente provvedimento non incide sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2015 e determina un impatto finanziario positivo grazie all'acquisizione di un incentivo in conto riduzione del debito di 24.299.028 euro pari all'83,33% degli spazi finanziari assegnati.

Nei limiti della quota ad essi assegnata gli enti locali beneficiari dell'intervento regionale sono autorizzati a peggiorare il loro saldo programmatico relativo al Patto di stabilità interno 2015 attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale (Titolo II della spesa) relativi a debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014, per tali intendendo quelli descritti in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A - COMUNI

denominazione comune	Riparto spazi finanziari per saldo debiti commerciali di parte capitale <i>in migliaia di €</i>
AGRATE CONTURBIA	3
ALBIANO D'IVREA	52
ALESSANDRIA	1.279
ALPIGNANO	241
ARQUATA SCRIVIA	6
ASTI	29
AVIGLIANA	100
BALDICHIERI D'ASTI	34
BALDISSERO TORINESE	174
BAVENO	583
BEINASCO	200
BENNA	23
BIBIANA	2
BISTAGNO	21
BOLLENGO	171
BORGARO TORINESE	5
BORGHETTO DI BORBERA	79
BORGO SAN DALMAZZO	118
BORGO SAN MARTINO	12
BORGOFRANCO D'IVREA	500
BORGOSesia	149
BOSCONERO	3
BOSIO	13
BRA	78
BRANDIZZO	154
BRUSASCO	14
CAFASSE	46
CALLIANO	50
CALOSSO	17
CALUSO	4
CAMERI	138
CANNERO RIVIERA	75
CANNOBIO	15
CAPRIATA D'ORBA	49
CARESANA	29
CARMAGNOLA	113
CASALE MONFERRATO	36
CASALINO	135
CASELETTE	8
CASTAGNOLE DELLE LANZE	138
CASTAGNOLE MONFERRATO	1
CASTELLAMONTE	76
CASTELLETTO D'ORBA	28
CASTELLETTO MONFERRATO	32
CASTELLO DI ANNONE	17
CAVAGLIA'	69
CAVALLIRIO	30
CAVOUR	59
CERRINA	35
CHIAVERANO	15
COCCONATO	22
COGGIOLA	248
CORTEMILIA	99
COSTIGLIOLE D'ASTI	85
CRESCENTINO	75
CREVACUORE	7
CRODO	18
CUORGNÉ	169
DEMONTE	58
DIANO D'ALBA	41
DOMODOSSOLA	5
DORMELLETO	35

denominazione comune	Riparto spazi finanziari per saldo debiti commerciali di parte capitale <i>in migliaia di €</i>
DRONERO	65
ENVIE	142
FARIGLIANO	40
FAVRIA	62
FELIZZANO	577
GARBAGNA NOVARESE	25
GERMAGNANO	44
GHEMME	12
GOVONE	19
GRANOZZO CON MONTICELLO	42
GRIGNASCO	167
GRINZANE CAVOUR	24
GUARENE	611
ISOLA D'ASTI	207
LEINI	14
LESA	423
MAGGIORA	21
MAGLIANO ALPI	3
MALESCO	3
MARENTINO	18
MASIO	14
MEINA	283
MELAZZO	92
MERGOZZO	50
MIRABELLO MONFERRATO	51
MOMBELLO MONFERRATO	125
MONTECHIARO D'ASTI	8
MONTEU ROERO	8
MORANO SUL PO	13
MOSSO	3
MURISENGO	123
NEIVE	108
NETRO	5
NIZZA MONFERRATO	76
NOLE	130
NOVELLO	21
NOVI LIGURE	286
OCCIMIANO	28
OLEGGIO	41
ORNAVASSO	227
OZZANO MONFERRATO	11
PANCALIERI	3
PAVAROLO	52
PEROSA ARGENTINA	11
PEZZANA	25
PIANEZZA	55
PINASCA	6
PINEROLO	392
POGNO	9
PONDERANO	46
PONTESTURA	5
PORTACOMARO	43
POZZOLO FORMIGARO	147
PRATO SESIA	26
PRIOCCA	141
RACCONGI	54
RIFREDDO	14
RIVALTA DI TORINO	18
RIVOLI	103
ROBASSOMERO	59
ROMANO CANAVESE	3
RONDISSONE	20
SALICETO	158

denominazione comune	Riparto spazi finanziari per saldo debiti commerciali di parte capitale <i>in migliaia di €</i>
SALUZZO	177
SAN DAMIANO D'ASTI	4
SAN GERMANO VERCELLESE	19
SAN GILLIO	69
SAN GIORGIO MONFERRATO	6
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	172
SAN MAURO TORINESE	14
SAN MICHELE MONDOVI	13
SAN PAOLO SOLBRITO	8
SAN RAFFAELE CIMENA	5
SAN SEBASTIANO DA PO	8
SANGANO	35
SANT'ALBANO STURA	22
SANTO STEFANO ROERO	724
SAREZZANO	138
SAVIGLIANO	94
SCIOLZE	30
SERRAVALLE SCRIVIA	24
SETTIMO TORINESE	560
SEZZADIO	24
SOLERO	8
SOMMARIVA DEL BOSCO	243
SORDEVOLO	53
STAZZANO	150
STROPPIANA	206
SUNO	34
TAGLIOLO MONFERRATO	127
TIGLIOLE	95
TORINO	93
TORTONA	218
TRIVERO	6
VAIE	11
VAL DELLA TORRE	347
VALLE MOSSO	219
VALMACCA	26
VALSTRONA	83
VARALLO	73
VAUDA CANAVESE	17
VENARIA REALE	38
VERBANIA	10
VERCELLI	351
VEZZA D'ALBA	1.085
VICOFORTE	71
VIGNOLO	136
VIGONE	22
VILLAFRANCA D'ASTI	33
VILLANOVA D'ASTI	102
VILLANOVA MONDOVI	90
VILLAR DORA	80
VILLAR PELLICE	129
VOGOGNA	20
VOLPEDO	5
ZUBIENA	5
totale	18.064

ALLEGATO B - PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA

denominazione provincia o città metropolitana	Riparto spazi finanziari per saldo debiti commerciali di parte capitale <i>in migliaia di €</i>
ALESSANDRIA	2.246
BIELLA	148
TORINO	4.579
VERBANO CUSIO OSSOLA	3.639
VERCELLI	484
totale	11.096